

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova Cent. 5

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI: Anno Sem. Trim.  
Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50  
Per il Regno 20.— 11.— 6.—

Padova, Sabato 29 aprile 1876  
Direzione ed Amministrazione in Via Zatterè N. 1231 e 1231 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
In terza » » » 40 » »  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

### COL 1° MAGGIO

### IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

apre i seguenti Abbonamenti con premi **gratuiti** straordinarii.

Da 1° Maggio 1876 al 30 Aprile 1877

ABBO. Anno Sem. Trim.  
PADOVA a domicilio 16.— 8.50 4.50  
Franco nel Regno 20.— 11.— 6.—

L'Abbonamento per un intero anno dà diritto ad uno dei seguenti:

#### DONI A SCELTA

- 1° Il dottor Antonio, del sig. G. Ruffini.
- 2° I Deportati, di Federico Gerstaecker.
- 3° Il romanzo di un vedovo, di S. Farina.

### PERICOLI

Il ministero Depretis trovasi in una posizione difficile e delicata, dalla quale i suoi veri amici convien che lo traggano. Sorto per l'appoggio di 200 voti di Sinistra, di 40 di centro, e di 20 di destra Toscana, il ministero Depretis non solo non può e non deve cercar l'appoggio della Destra, ma neppure la sua tolleranza.

Quando pure, per impossibile ipotesi, il ministero divenisse moderato, la Destra lo demolirebbe alla prima occasione, per sostituirgli giustamente degli uomini più sicuri e fidati. Dunque il nuovo ministero dalla destra non ha nulla a sperare, neppure dalla Destra Toscana che coadiuvò a rovesciare Minghetti per una sola questione, la ferroviaria, ma che in tutte le altre dissente dalle idee dei ministri.

Rimane forse a sperare nei 40 voti del Centro, che non vollero accettare né portafogli né Prefetture, e che stanno vigilantissimi a scrutare tutto ciò che il ministero propone?

Oh, quale debole filo di speranza deve costituire questo Centro, sempre ondeggiante, ed incerto, infido a Minghetti e forse fatale a Nicotera!

Tutta l'abilità parlamentare del ministro dell'Interno non vorrà a lungo ad impedire che il Centro si scinda ed una parte si getti a Destra, e l'altra a Sinistra.

La vera forza adunque del Ministero sta a Sinistra.

Colla Sinistra è nato, colla Sinistra deve governare; e la Sinistra era costituita da tre gruppi di cui due sono al governo, e uno, giovane, influente, coraggioso non v'è.

Se questo terzo gruppo mancasse, al governo, se questo terzo gruppo se ne distaccasse, al governo non rimarrebbero che i due altri gruppi, troppo scarsi, e ben diversamente influenti nel paese della frazione di Sinistra capitanata da Bertani-Cairolì e Garibaldi.

Potrebbe il ministero neppure tentare le elezioni generali se questo gruppo, che esprime le speranze, i voti la tenacità e la onestà, di tutta la democrazia italiana, gli si mostrasse contrario?

Non si può immaginarlo. Il ministero, com-

battuto senza nessuna pietà a Destra, abbandonato dall'Estrema Sinistra cadrebbe ben presto nel vuoto e lascerebbe dietro a se la coda sciagurata della divisione dei liberali, i quali pur s'erano proposti di rimanere compatti, purchè il ministero seguisse la sua via, il suo programma.

Ma perchè vietare il meeting di Mantova sul macinato?

Perchè permettere i ripetuti sequestri della stampa repubblicana e della cattolica?

Perchè rimettere a luglio la questione del suffragio allargato, quando qualsiasi, il più inconcludente uomo politico può bastare a formulare un progetto di legge opportunissimo, in 24 ore?

Il giornalismo democratico biasima a ragione codeste debolezze, codeste incertezze, codeste concessioni del ministero; la Capitale come la Ragione, il Secolo come il Bacchiglione sono concordi nel dichiarargli che ha già commessi tre gravi errori.

Certo le circolari dei vari ministri, il movimento Prefettizio, il progetto di legge sugli annunci ufficiali, la nomina di varie commissioni, il trasloco di Nigra, formano un bel bilancio attivo a favore del ministero.

Ma il bilancio passivo comincia già a contenere troppe categorie.

Bisogna chiuderlo.

Bisogna convincersi che non vi è da sperar nulla né colle debolezze, né colle concessioni — bisogna determinarsi a seguire risolutamente la sola via che possa dare un avvenire alla Sinistra — bisogna camminare vigorosi nel cammino della libertà.

Questa è condizione di riuscita; è necessità di logica; è legge di giustizia.

Per questa sola via, il paese interrogato, risponderà con entusiasmo; per questa sola via le elezioni generali scavalcheranno metà della Destra, e daranno una immensa maggioranza di Sinistra — per questa sola via il ministero si assicurerà la gloria di aver rifatto moralmente e materialmente l'Italia; di aver restaurato il culto della moralità, e di aver fatto apprezzare i benefici della libertà. Diversamente, non si illuda il ministero — combattuto a Destra e abbandonato dalla democrazia, che non s'inchina né a persone né ad amici, la sua caduta sarà pronta e miserevole — tale da destare minor pietà ancora della caduta del Minghetti, imperocchè mentre questi non è stato che la fine di un partito disfatto, il ministero Depretis sarà la causa della discordia nel partito liberale; la causa della sfiducia nelle patrie istituzioni, la causa della confusione nella pubblica coscienza.

Finchè si è a tempo, si provveda; l'equilibrio non può sostenere un ministero di fronte al paese che anela alla riorganizzazione che ha bisogno di guida ferma e coraggiosa.

L'unica salute sta nel camminare risolutamente in avanti.

Camminiamo.

### Opere Pie

La Gazz. Ufficiale pubblica il seguente decreto ministeriale:

Il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno.

Considerando che la legge 3 agosto 1862, n. 753, ha aperto la via alle trasformazioni ed alle riforme delle Opere Pie per indirizzarle ad uno scopo caritatevole più conforme alla nuova civiltà ed alle mutate condizioni dei tempi;

Considerando come sia utile e necessario concretare queste riforme con nuovi provvedimenti legislativi, in guisa da volgere le Opere Pie al vero ed efficace miglioramento intellettuale, morale e materiale delle classi meno fortunate della società, in guisa che ne traggano i più larghi benefici, togliendo le fondazioni parassite, portate di altri tempi, e di altri costumi, che sono d'incampo alla intelligente e fruttuosa destinazione delle rendite lasciate dai benefattori a pro dei poveri;

Considerando che le notizie statistiche finora raccolte sulle condizioni delle Opere Pie provano come una buona parte del patrimonio dei poveri vada sperperandosi in spese superflue, improvide ed oziose; onde giova richiamare quelle istituzioni ai loro principii in quanto non contrastano coll'indirizzo della civiltà odierna e coi bisogni delle popolazioni, modificandole o ricomponendole secondo lo spirito della carità imparziale, illuminata e previdente;

Considerando come sia utile affidare lo studio del problema della beneficenza pubblica ad un collegio di uomini competenti nelle cose economiche ed amministrative;

Decreta:

Art. 1. È nominata una commissione col l'incarico di studiare e proporre quelle riforme e quei miglioramenti nell'indirizzo della beneficenza pubblica che sono richieste dalle esigenze della civiltà, e che valgano ad assicurare il patrimonio dei poveri, e promuovere la buona ed oculata gestione.

Art. 2. La Commissione suddetta è composta dei signori:

Alfieri di Sostegno marchese Carlo, senatore del Regno; Abignente professore Filippo, deputato al Parlamento; Buonomo dott. Giuseppe, id. id.; Castellano avvocato Enrico, id. id.; Cencelli conte avvocato Giuseppe, id. id.; Cocconi dott. Pietro, id. id.; Correnti comm. Cesare; consigliere di Stato, deputato al Parlamento; Fano avv. Enrico, deputato al Parlamento; Lovito avvocato Francesco, id. id.; Morana Giovanni Battista, id. id.; Villari professor Pasquale, id. id.; Caravaggio cavalier Evandro, direttore capo di divisione nel Ministero dell'interno, e Scotti cavalier avvocato Giuseppe.

La Commissione sarà presieduta dal commendatore Cesare Correnti, e funzionerà da segretario il signor cav. Evandro Caravaggio.

Roma, addì 20 aprile 1876.

Il ministro: G. Nicotera.

### NOTERELLE

Quando l'onor. Nicotera annunciò alla Camera il progetto di legge che toglie ai giornali il privilegio dei bandi, la Sinistra si alzò e applaudì vivamente il ministro.

Sparirà dunque quella bruttura che reca offesa alla moralità del paese, e di cui il par-

tito moderato se n'è servito per i suoi interessi.

Anche gli elettori di Transtevere sono stufti del Lovatelli che ha votato sempre colla Destra ed è un ferocissimo consorte.

Cento e settanta di quei bravi elettori hanno presentato al Lovatelli una protesta contro la sua condotta come deputato.

Che lezione per i moderati se la volessero capire!

Il proprietario del giornale delle cartoline amoroze, il famigerato Pancrazi, inventa ogni giorno qualche notizia atta a screditare il ministero: e il giorno dopo, con muso tosto, si affretta a smentirle.

Calunniate, calunniate e qualche cosa resterà! Così cantano i don Basili della caduta consorteria.

L'Arena ha un pochino migliorato; ma siamo lontani ancora da quello stato di mente in cui, prima del capibombolo minghettiano, si trovava la nostra consorella veronese.

La virtù generativa è in lei spenta del tutto che le fa bisogno di razzolare le scorie del Corriere della Sera, del Pungolo e della Gazzetta d'Italia!

O quantum mutata ab illa!

A Milano si sta preparando un banchetto monstre per protestare contro la ridicola dimostrazione che la consorteria, insultando ai sentimenti di quella patriottica città, ha fatto all'ex-prefetto Torre.

Vi saranno largamente rappresentati tutti i ceti di persone, dall'operaio al poeta, dal milionario al povero artigiano: la sarà insomma una vera festa della democrazia, quale può darla la patria di Cattaneo e di Cernuschi.

Immaginiamoci se i consortini annaquati di Milano, i lacchè della cessata Prefettura, la gioventù seria, che faceva le sue prime armi nel giornale dai bandi, non masticheranno amaro.

Dovera gente! Non hanno poi tutto il torto: la dispensa delle croci, dei sussidi, dei fondi segreti è chiusa, per sempre chiusa.

Patria ingrata!

La stampa indipendente accoglie con malumore la risposta dell'on. Nicotera all'interpellanza sulla proibizione del meeting di Mantova per l'abolizione del Macinato.

È una risposta infatti non degna del ministro che ha avuto il coraggio di cacciare via gli Amari Cusa e compagnia.

Occhio alla pentola, signor ministro! i liberali non intendono di lasciarsi mistificare da nessuno; e noi abbiamo fede nel vostro ingegno come nel nostro coraggio.

Il Bacchiglione

### Corriere del Veneto

IL DISCORSO DELL'ON. TOLOMEI

(Nostra Corrisp. Particolare)

Montebelluna, 25 aprile.

Quasi contemporaneamente alla visita che l'onor. Calegari, di sinistra, fece ai suoi elettori di Piove-Conselve avevamo qui quella dell'onor. Tolomei di destra.

A Piove armonia di affetti e di sentimenti tra deputati ed elettori, quindi accoglienza festevole, e concorso imponente di elettori e di popolo; — a Montebelluna il rovescio della

medaglia — ricevimento glaciale, imbarazzato, appena trenta elettori nella sala municipale, un solo sindaco dei quindici del collegio elettorale, ed anche questo per obbligo di convenienza e di posizione — indifferenza completa del paese.

A Piove un discorso che tratteggiava con energia e saggezza di vedute le vitali questioni del giorno, propugnando la necessità di riforme che le risolvano; — a Montebelluna un discorso che fu un'audace apologia degli atti del governo alla cui sapiente amministrazione egli sempre aderì ossequente co' suoi voti.

Se dunque votò col Ministero sull'interpellanza Mancini, sui provvedimenti eccezionali di P. S., sull'ordine del giorno Morana, ed in generale su tutti gli atti del governo presentati alla Camera lo fece perchè il ministero Minghetti faceva della buona finanza, e fu l'unico a dare non solo il pareggio, ma anche un avanzo di dieci milioni; perchè la destra è quel partito che portò la bandiera nazionale da Turbigo al Volturno, sui Pennoni di Venezia e finalmente sul Campidoglio, colla caduta del potere temporale. Disse che benché vinto il partito starà sempre con esso; e dichiarò di non conoscere quello che è presentemente al potere che però avrà una corta vita.

Fece grazia nondimeno di riconoscere che le leggi sulla Ricchezza mobile e sul Macinato esigono piccole e parziali riforme; ma s'affrettò a soggiungere che se non fosse stato per sorpresa abbattuto il governo di Minghetti, la destra vi avrebbe provveduto (!?) — Quanto al suffragio universale dichiarò non essere adatto ad una Nazione così ignorante della vita rappresentativa come la nostra; e doversi in ogni modo anticipare una più larga istruzione nel popolo — Nè ritiene ancora necessario un allargamento della base elettorale che per lui è bastevole quella acconsentita dalla legge in vigore, e quindi si mostrò contrario a qualsiasi riforma.

Ecco brevemente esposti i punti principali del discorso dell'onor. Tolomei, che, anche sulla grave questione del riscatto delle ferrovie, avrebbe appoggiate le proposte dell'onorevole Minghetti con qualche riserva però per ragioni di finanza.

La scarsità degli astanti, la coscienza di non godere la fiducia della generalità del Collegio che non ebbe mai, essendo stata la sua elezione una creazione della Consorteria padovana aiutata dagli alleati di questa Provincia, lo mettevano evidentemente in disagio. Egli inondò il suo discorso con un mare di parole colle quali abilmente, quantunque con sfortuna, tentò di coprire la fallacia de' suoi concetti.

Oh! quanto meglio sarebbe stato che si risparmiasse le noie di questo viaggio e fosse rimasto a Torreggia in compagnia del suo Lucrezio, che attende da lui il compimento della traduzione!

Si crede poi generalmente che dopo questo fiasco solenne, la dignità dell'onor. Tolomei non gli permetterà più di presentarsi candidato ai nuovi Comizi; e in ogni caso il partito liberale lo attende alla barriera.

### Da Verona

27 aprile.

Il vero innanzi tutto.

Però avete fatto benissimo a stampare la smentita dell'amico Ottolini Patrizio relativamente a quanto vi scrissi nella precedente mia lettera e pubblicata nel N. 111.

È giusto però che alla smentita, che tocca la materialità del fatto, non lo spirito, tenga dietro la rettifica che sono in grado di darvi, ora che ho chiarito l'errore della mia memoria. E da tale rettifica non dubitate punto che venga scemata la responsabilità prefettizia, che anzi s'accresce.

Invero se non è stata ricusata la spesa per un nuovo maestro, e se non fu approvata la spesa per l'insediamento del nuovo parroco sta il fatto che, ad onta della opposizione di parecchi consiglieri comunali di Vigasio, fra i quali posso citarvi i nomi dello stesso Ottolini (allora non era Sindaco) e dell'avvocato Kesler, venne approvata la deliberazione consigliare colla quale si toglieva il sussidio di lire 150 alle scuole serali per darne uno di lire 130 alla chiesa onde avere una messa festiva di più, con quanta utilità pubblica me lo direte voi.

Vedete adunque che se il vostro corrispondente ha commesso un errore fu tutto a beneficio del prefetto che accusava, poichè è sempre più mostruoso il togliere all'istruzione per dare alla chiesa, di quello che dare a questa e ricusare a quella.

Domani vi sarà alla stazione un banchetto d'addio al Prefetto, e fin qui nulla vi sarebbe a ridire. Egli è onesto, gentile e fu sempre premuroso nel disimpegno dei suoi affari, e sotto tale riguardo merita ogni attenzione. Ma il banchetto di domani riveste un carattere politico; è proprio una vera protesta contro l'attuale ministero, del quale i consorti non vogliono saperne.

Ne volete la prova?

Il Sindaco, il presidente della Camera di Commercio *et ceteri* si diedero premura d'invitare a far parte di quel banchetto i consiglieri rispettivi e molti cittadini, mentre la Commissione preposta si compone di persone di purissimo sangue consorte. — Leggete in proposito l'*Arena*. — Tale fatto ha messo gli occhiali sul naso a tutti i liberali e vista la mala parata vi furono molte moltissime ricusazioni, dimodochè se il nuovo Prefetto vorrà conoscere quali sono i fautori del passato ed i naturali suoi avversari non avrà che a farsi dare la lista dei banchettanti di domani, i cui caporioni sicuramente lo inchineranno, e prosterandosi a lui dinanzi cercheranno chiapparlo nelle loro reti, quando non riescono a scavargli la fossa.

Speriamo però che il Bazan sia abbastanza avveduto per non cascare nella trappola. Se nel passato fu trattato tanto malamente dai consorti, stia pur certa l'*Arena*, egli deve essere sicuramente un liberale sincero, un carattere forte, una mente indipendente. Cerchi l'appoggio nei sinceri liberali ed allora avrà il plauso di tutta la popolazione se anche gli mancasse l'ufficiale di oggi.

Un Veronese.

### Da Conegliano

24 aprile, ritardata.

La formazione di una Società dei Reduci dalle patrie battaglie si può dire un fatto compiuto.

Sarebbe stata una vergogna per Conegliano la quale conta più che 200 reduci, se non l'avessero costituita.

Sia lode a coloro che furono gli iniziatori di sì nobile e umanitaria istituzione; e n'era tempo.

Abbiamo qui da pochi giorni una mediocre compagnia comica la quale trattiene il pubblico con delle briose commedie in dialetto piemontese al Teatro dell'Accademia.

Ma poveri artisti, sono sfortunati; da quel giorno che sono venuti fino quasi ad oggi, ha sempre piovuto, tanto, che, sia pel tempo, o per la poca voglia dei signori di andar a sentir la commedia; hanno sempre un pubblico oltremodo scarso da non ricavar nemmeno le spese.

Mi dispiace il dirlo; ma l'onor. Presidenza ha fatto male a dare il Teatro senza assicurar questi poveri artisti almeno delle spese serali.

Don Bartolo.

**Venezia.** — I giornali di Venezia raccontano un fatto gravissimo.

L'altra mattina uno di quei legnetti che servono a cavare il fango, è che si dicono *Bette*, passava lungo la spiaggia del Lido; d'improvviso la ciurma venne allarmata e messa in iscompiglio da una scarica di moschetteria che partiva evidentemente dal Lido — era andata a colpire il piccolo legno. Una palla ferì il fuochista Panciera. L'autorità investigò.

— Secondo il *Tempo* all'on. Varè non venne mai offerta la Prefettura di Venezia.

**Verona.** — Venne pubblicato in questi giorni il catalogo degli oggetti presentati alla Esposizione preistorica veronese che ebbe luogo testè.

È un lavoro utilissimo scientificamente, e che attesta in favore dello zelo, della intelligenza e della cultura non ordinaria in materia scientifica del compilatore di esso catalogo prof. Goiran.

**Udine.** — Togliamo dal *Gior. di Udine*:

Questa mattina in Calle del Pozzo (Via Aquileja) un facchino del Monte di Pietà gettavasi giù dalla finestra di un terzo piano, riportando nella caduta tali lesioni di porre la

sua vita in gravissimo pericolo. Ignoriamo le cause che spinsero l'infelice al disperato proposito.

**Belluno.** — Essendosi rifiutato l'on. Colloita di presentare al Parlamento (ercoleo fatica inverol!) la Petizione per la modificazione dell'elenco delle strade provinciali, l'*Esopo* propone di affidare tale incarico all'on. Alvisi.

**Rovigo.** — Lunedì 1° maggio alle ore 11 pomerid. si procederà all'incanto per l'appalto del privilegio della inserzione degli atti amministrativi ecc. La gara verrà aperta in aumento sul dato del canone annuo di L. 400.

### ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale del Regno* del 26, contiene:

R. Decreto 23 aprile che concerne schiarimenti e modificazioni quali disposizioni transitorie per l'applicazione della legge 25 luglio sui notai.

Nomine e promozioni nel personale del Ministero della guerra, e giudiziario.

### Cronaca Padovana

Il comm. Bruni ex prefetto della nostra provincia ieri è partito da Padova.

Non potevamo certo deplorare il suo allontanamento: era una necessità imposta dal suo contegno come *uomo politico*.

Ma all'uomo che ritorna alla vita privata (perchè egli ha già chiesto la sua aspettativa) diamo un saluto senza rancore.

Le di lui doti come cittadino e come amministratore forse faranno dimenticare un giorno quanto fu partigiano come *uomo politico*.

Egli sortì dalla Prefettura alle 11 1/2 accompagnato da circa 10 carrozze.

Alla Stazione lo raggiunsero altre 14 vetture di nolo — in tutto carrozze 24.

La Consorteria era alla Stazione, rappresentata dai più noti suoi campioni.

La Giunta municipale giunse allo spegner dei moccoli, tirata da magri ronzini — quando gli altri partivano.

Il Casino dei Negozianti, l'Università, il Liceo, la Prefettura, e la Questura avevano pure qualche loro membro alla stazione.

Della cittadinanza non ufficiale nessuno. Molti salamelecchi; e null'altro.

Il treno partì. buon viaggio.

Ci si assicura che fra i dimostranti ci fosse un tale notoriamente legato alla *Compagnia delle Indie*.

La rappresentanza più numerosa, alla partenza del Prefetto, era quella del *Giornale di Padova*. Vi abbiamo veduto la redazione in massa, compreso il proprietario e ad un tempo ispiratore del giornale.

Tutti costoro piangevano perchè i *bandi venali* se ne andavano!

Constatiamo che la cittadinanza di Padova e di tutta la Provincia si mostrarono verso il Prefetto Bruni dignitose e convenienti.

Mentre un'astiosa consorteria cercò ogni modo con indirizzi ed eccitamenti di fondere il ghiaccio del pubblico, questo non si lasciò commuovere affatto. Le sole autorità stesero indirizzi — la popolazione rimase completamente indifferente.

Noi lodiamo la nostra città e provincia per questo savio contegno.

Il sig. Bruni ha chiesto l'aspettativa per ragioni di famiglia.

**Noterelle.** — Dagli arruginiti ferri della sua bottega, il *Giornale di Padova* ne ha tratto uno che risale al 1866. È un ferro ammuffito che porta in legno tarlato la scritta «repubblica, petrolio, demagogia.»

Il buon pubblico ha fatto da merlo abbastanza, buon *Giornale Ufficiale*; e l'arma è logora.

Il *repubblicano Bacchiglione* conta degli amici monarchici dappertutto, che pare impossibile, tra i quali parecchi ministri.

Gli è che il *Bacchiglione* è uno degli organi della democrazia Veneta — e la democrazia è costituita da varie frazioni, monarchiche e repubblicane, alcune delle quali accettano la monarchia, senza rinunciare all'avvenire.

Nulla di *perpetuo* sotto il sole; caro *Giornale di Padova*; sono caduti perfino i moderati!

Per ora il *Bacchiglione* coadiuva il leale esperimento della Sinistra.

Per intanto si svolge l'evoluzione inchiusa nel programma di *Stradella*. Poi si vedrà!

Non vi sono conversioni nel *Bacchiglione*, o buono, onesto, e ingenuo Jago.

Noi non abbiamo nome Visconti-Venosta, Minghetti, nè Mordini.

Restiamo quello che eravamo sempre; democratici evolucionisti.

Non per niente il positivismo è la filosofia di moda.

L'avv. Marco Aurelio Salom segretario della Congregazione di Carità, cui è toccata in corpo la pillola della dimostrazione dei fatti da noi asseriti, dichiara nel *Giornale di Padova* che egli è servo dei poveri.

Grazie della servitù, con 1800 lire dalla Congregazione di Carità, che il vecchio e zelantissimo primo segretario non aveva, e con altre 1000 e tante da una Congregazione Israelitica.

L'avv. Salom ha voluto svegliare il cane che dormiva; peggio per lui.

O non potrebbe egli rinunciare ai poveri quelle 1800 lire che spetterebbero ai poveri, come faceva l'avv. Leonarduzzi?

Egli membro gratuito della Congregazione di Carità, egli Consortino puro, egli avvocato esercente, non vede la incompatibilità morale di uno stipendio di 1800 lire *dai poveri*, che prima l'avv. Leonarduzzi serviva senza un soldo?

Ah, caro segretario — quando si è pagati con 1800 lire dei poveri, si dovrebbe aver l'obbligo di imparare il Galateo prima di scrivere false smentite sui giornali, con una sicumera da uomo non pagato.

O servo dei poveri, date ai poveri le 1800 lire che l'avv. Leonarduzzi, vostro antecessore, non aveva — e che voi avete avuto, cessando di far parte come membro *gratuito* della Congregazione di Carità.

È contento l'avv. Salom di questa tiratina d'orecchio? Continui a scrivere lettere da becero, e articoli da gesuita, il sig. avv. Marco Aurelio Salom segretario della Congregazione di Carità, segretario della Congregazione Israelitica, ed avvocato esercente, e troverà nel *Bacchiglione* pane pei suoi denti; glielo promettiamo.

Il *Giornale Ufficiale* giustifica il Comitato di resistenza al governo di non invitare alle sedute il *Bacchiglione*, coll'esempio del *Casino dei Negozianti*.

L'esempio non regge, caro Bertoldo. Il *Casino* non è una Società politica e nell'ultima seduta non discuteva di cose politiche; nelle riunioni elettorali il *Casino* ha sempre invitato la stampa di tutti i colori.

Il *Bacchiglione* non domanda la carità di un invito alla *Associazione Costituzionale*; reclama un diritto.

Il pubblico pretende di essere informato di quanto si tratta nelle Associazioni politiche ed ha ragione.

Oh che! La Costituzionale vorrebbe mutarsi in società segreta?

Per dare un'idea del coraggio di questi signori della *Costituzionale*, non basta il rifiuto di invito alla stampa avversaria, vi è di peggio.

La *Costituzionale* ha paura di chiamarsi *Associazione moderata*, come è.

È una paura legittima, se vogliamo, perchè gli ingenui sono sempre molti; e certi nomi cominciano appunto a far paura al paese che ha bisogno di calma per riaversi dal decennio di corruzione moderata.

**La verità cammina.** — A proposito di quell'insulso attacco contro l'onorevole Calegari pubblicato nel *Giornale di Padova* ci si fa tenere la seguente:

Signor Direttore!

Lessi ieri a sera nel *Giornale di Padova* un articolo che secondo l'intenzione di chi lo scrisse doveva essere una critica al discorso pronunciato a Piove dall'onor. deputato Calegari. Quantunque moderato, con increscioso disgusto lo feci, poichè le intemperanze e le personalità mai non compresi, come pure non riesci formarmi il criterio del cosa intendesse dire quell'articolista, all'infuori di molte frasi plateali, e gravi contraddizioni. Ove poi riesci chiaro si fu quando ruppe una lan-

cia nel dimostrare la compatibilità dell'abbinamento delle cariche contro la quale ormai concorde si è pronunciata l'opinione pubblica, e quando sfogò una riprovevole bile a danno dell'onore. Calegari al quale, pur anche di partito contrario, dobbiamo rispetto per la sua bontà di carattere e lealtà politica. Non divido, lo confesso, tutte le idee politiche del *Bacchiglione*; ma mi è pur doveroso dichiarare che fra l'assennato ragionare dello stesso, e le acri e continue contumelie ogni giorno lanciate dal *Giornale di Padova* all'indirizzo di oneste e distinte capacità che in diverso campo politico militano non vi è da esitare a pronunciarsi in favore del *Giornale da Lei redatto*. E qui torna opportuna una osservazione, ed è che male si educa un popolo, che non si persuade un partito, che non si convince una popolazione, che non si raggiunge uno scopo, quando dimentichi di ogni civile educazione, ben lungi dal tranquillo discutere e disconoscendo ogni principio di giustizia, progresso equità che tutto deve informare, non si fa che sfogare passioni di partito defezionandosi tutti gli onesti. E questo scopo in modo incredibile raggiunge il *Giornale di Padova*; che fuori dalla lega, che oggi più che mai si chiama: *consorteria*, tutti gli onesti moderati, ma progressisti ed Italiani, non possono che allontanarsi da quello, perché troppo luminosamente ci mostra che esso più che il benessere nazionale tende a favorire un partito che di ambizione solo si pasce.

Le sarò gratissimo se vorrà dar posto a queste mie idee nel *Giornale da Lei redatto*.

Un moderato ricreduto  
S. P.

### A proposito di Fiorin Teresa.

— Il sig. dott. Ceoldo, medico condotto del riparto municipale cui appartiene la Via S. Luca, ci prega di pubblicare la seguente lettera a schiarimento di quanto lo riguarda nella narrazione dei fatti relativi alla Fiorin Teresa, pubblicata nel nostro numero dell'altro ieri.

Noi aderiamo ben volentieri al suo desiderio: constatiamo soltanto due cose: una (che ci viene affermata dallo stesso sig. M. A. Salom nel suo comunicato del *Giornale di Padova* del 27) ed è che ad una vecchia di 74 anni, impotente a guadagnarsi il vitto, abbandonata, e sofferente, un'istituzione che chiamasi *Congregazione di Carità* porse un sussidio di lire (tre) al mese!!! La seconda non contraddetta da nessuna informazione ufficiale, né da comunicati, e di nuovo confermata da nostre informazioni, è che per vari giorni e precisamente fino a due giorni prima della morte della Fiorin, essa abbisognava di medicinali, e che non potendo acquistarli, né ottenendoli dalla pubblica carità, ella dovette ricorrere alla carità privata, e due donne fecero per lei una colletta: la carità pubblica aspettò di fornire i medicinali quando la inferma non ne aveva quasi più bisogno, così dicasi della lesineria di non accordar che una lira al giorno ad una donna che doveva assistere l'inferma giorno e notte. Tutto ciò diciamo perché si veda che quanto abbiamo asserito, in fondo era esatissimo, e lo diciamo pure perché i lettori possano commentare il modo con cui si amministra la pubblica beneficenza.

Onorev. Signor Redattore del  
*Bacchiglione*.

Padova, 28 aprile 1876.

Nel numero d'ieri del *Giornale da lei diretto*, all'articolo intitolato *Congregazione di orecchio duro* essendosi fatto cenno di certa Fiorin Teresa malata da me curata, facendomi un appunto per il ritardo di vari giorni a visitarla, così espongo il fatto pregandola a volerlo pubblicare in omaggio alla verità.

La Fiorin, affetta da vizio cardiaco di data antica, abbisognava di tratto in tratto del relativo soccorso medico, peraltro accudiva a faccende domestiche, stava assente di casa ed anzi si portava di frequente da me suo medico, e per la prossimità di domicilio, e perché di conoscenza familiare. Nel giorno 14 cadente, portatomi a visitarla dietro invito, era pur assente di casa ed anzi trovata per istrada, la consigliai a rimanersene a letto, per non esacerbare le abituali sue fische sofferenze in specialità gli accessi d'asma; giorni prima già la stessa era stata inviata all'Ospitale, ma non fu accolta perché da quella Direzione era stata temporaneamente interdotta l'accettazione dei malati. Prescrissi pertanto dei farmaci a domicilio. Nel giorno 18 il vi-

cario dei Servi mi raccomandava la povera vecchia per un sussidio, e di ciò informato tosto il municipio vi provvide colla somministrazione dei medicinali alla farmacia Beato Gregorio e dando nel giorno seguente un acconto di lire due alla donna, infermiera della Fiorin certa Palesa Luigia per assistenza e somministrazione di vitto. La Fiorin cessò di vivere nel giorno venti e nel ventuno altre lire due vennero consegnate alla Palesa dal Municipio.

Io poi non diedi, né poteva dare affidamento di determinato compenso a quella infermiera non essendomi note le intenzioni del Municipio in tale argomento. Devo per altro dichiarare che nel giorno 23 cadente fu dal predetto signor vicario dei Servi presentata domanda al municipio per far ottenere all'infermiera altro compenso relativo alle prestazioni fatte alla Fiorin nei giorni precedenti in cui fu reso edotto il municipio del fatto.

Con stima mi dico

Ceoldo dottor Benedetto  
medico.

**Società ginnastica educativa.** — La Presidenza di questa Società ci prega di pubblicare le seguenti righe:

Questa Presidenza ha deliberato di sospendere la passeggiata per domenica ad Arquà Petrarca, fissando invece una passeggiata ad Este ove si troveranno anche le due Società ginnastiche Atestina e Rodigina.

Prego codesta onorevole Direzione a voler, col mezzo del suo pregiato giornale, invitare i soci ad intervenire.

La riunione è stabilita alla Stazione di Padova ore 7 ant. di domenica 30; alle 12 pranzo ad Este; alle 2 circa passeggiata a Valle e Baone.

**Pericolo e salvezza.** — Ieri verso le ore 6 pom. un ragazzo di circa 10 anni cadeva nel fiume nella località del Moraro, mentre giocava con alcuni suoi compagni.

Alle grida di alcune donne, accorse il sig. Sebastiano Calegari, ottonaio in via Pinzocchere, che non badando al pericolo cui andava incontro, essendo l'acqua alta, vestito com'era si slanciò nel fiume, e fatti una decina di passi a nuoto poté afferrare per la vita il fanciullo portandolo a riva vivo.

Ci congratuliamo col sig. Calegari per il suo atto eroico, e raccomandiamo ai genitori di avere più cura dei loro figli e di non lasciarli giocare in siti pericolosi, perché in caso di disgrazia non sempre vi può essere un coraggioso come il Calegari che possa trarli a salvamento.

### CAMERA DEI DEPUTATI

(Seduta di ieri)

Comunicasi la lettera di dimissione di Polsinelli che, dietro mozione di Pissavini, la Camera non accetta, accordandogli invece due mesi di congedo.

Majorana, rispondendo all'interrogazione di Ghivoves, promette di ripresentare la legge forestale che riconosce importantissima per diverse provincie appena saranno compiuti gli studi intrapresi sopra altri progetti d'argomento economico che con quella hanno relazione.

Il Presidente commemora con parole di cordoglio la morte del deputato Picone.

Leggonsi quattro proposte di legge di Cattucci ammesse dagli uffici concernenti la riforma di alcuni articoli del codice di procedura civile l'inamovibilità dei funzionari del pubblico ministero e dei Pretori e l'abolizione dell'arresto personale in materia civile, commerciale e l'abolizione della terza categoria di magistrati ed i funzionari del pubblico ministero. Comunicansi i risultati della votazione di ieri. A commissario del bilancio fu eletto il solo Ferrara.

Domani pegli altri due saravvi ballottaggio fra Lazzaro, Genala, Corbetta, Lanza. Proseguesi la discussione del progetto d'inchiesta agraria.

Datesi dal relatore Borelli le ragioni per le quali la commissione approvò la legge proposta e confida che essa sia per recare quei vantaggi che se ne prevedono, passasi a trattare gli articoli; essi sono approvati dopo brevi osservazioni e raccomandazioni di Pissavini, Torrigiani, Marchi, Minervini e Nervo.

Annunziasi una interrogazione di Alvisi intorno al varamento della nave *Duilio*; essa

riguarda i dubbi espressi dal costruttore Reed circa alla stabilità della nave.

Brin è lieto di poter assicurare la Camera, che il paese si è messo in sospetto e in timori forse suscitati dalle parole di Reed. Dice che i piani ed i calcoli per la costruzione di tale nave vennero lungamente studiati ed esaminati da uomini esperti e competenti e giudicati tali da non ammettere pure la possibilità del rischio fatto prevedere.

Aggiunge degli schiarimenti tecnici e tiensi sicuro che il *Duilio* che fra breve sarà varato corrisponderà pienamente al giudizio recato dagli uomini competenti ed al concetto che se ne fece il paese.

*Saint Bon* dà maggiori e più particolari ragguagli intorno alla costruzione del *Duilio*, molti dei quali il Reed non poté certamente conoscere e ignorandoli non poteva né doveva preferire giudizi da fare previsioni non giustificate e affatto ingiuste.

### Recentissime

La Commissione d'inchiesta, nominata dal ministero per accertare alcune gravi irregolarità nell'amministrazione del credito fondiario di Napoli, presenterà conclusioni molto gravi per alcuni impiegati.

La circolare sulla stampa, che verrà diramata a giorni, raccomanda ai procuratori generali di rispettare la più larga libertà di discussione.

Sappiamo che al ministero dell'interno giungono in questi giorni frequenti annunzi e domande riguardo a radunanze di comizi (*meeting*) e di associazioni varie, da tenersi nello scopo di eccitare e propugnare le riforme desiderate, specialmente in materia elettorale e tributaria.

Il ministro però, senza opporsi a queste manifestazioni della pubblica opinione, avrebbe ripetutamente espresso il desiderio che sieno evitate, tanto più dopo che il Governo ha dimostrato in più maniere quanto le accennate riforme gli stieno a cuore, nominando all'uopo apposite Commissioni per affrettarle.

Nel caso poi che le manifestazioni medesime non potessero essere evitate, avrebbe raccomandato alle autorità di far in guisa che non escano dalla legalità e non trasmudino a detrimento della quiete e dell'ordine pubblico. (Bersagliere).

Un dispaccio da Berna, in data del 24 aprile, dice:

«Ieri ebbe luogo il plebiscito sulla legge relativa all'emissione dei biglietti di Banca. La legge è stata respinta con 112,657 voti contro 98,567.»

Assicurasi che il prefetto di Venezia sia già nominato, e che all'amministrazione di quella provincia si proponga l'on. Rasponi.

(Capitale)

Ci viene riferito che trovinsi in via da Genova per Roma, un certo numero dei pellegrini francesi che vengono ad ossequiare il Papa, per la solennità del prossimo maggio, giorno dedicato a S. Pio V.

Altri gruppi di pellegrini si attendono pure a riprese per la via del Moncenisio e per quella di Nizza. (Bersagliere)

La partenza da Catanzaro dell'ex prefetto consorte Sensales è stata occasione ad una ostile dimostrazione per parte della folla; ma tutto si ridusse ad un po' di schiamazzo. Vi fu un arresto.

### Ultima ora

Scrivono da Roma al *Presente*:

Il partito della vecchia maggioranza ha organizzato un servizio di corrispondenze ai giornali di provincia.

La parola d'ordine a questi corrispondenti è pel momento di provocare una scissura fra sinistra e sinistra e di spingere i giornali democratici sulla via dell'opposizione al ministero.

A questo scopo si vuol far credere che la riforma elettorale sia mandata alle calende

greche. Posso assicurarvi che il lavoro della Commissione scelta per compilare il progetto di riforma sarà presentato in tempo, e la Camera se ne occuperà prima assai che noi pensino i giornali della vecchia maggioranza.

Contro certe false soddisfazioni ed espansioni di gioia dei consorti stiano in guardia i giornali democratici.

Non si lascino prendere alle solite arti.

Roma, 28. — Si assicura che Sormani Moretti ha accettato la Prefettura di Venezia, e che il colonnello Primerano abbia accettato il posto di segretario generale al ministero della guerra. (Gazz. di Venezia)

### Telegrammi

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 28. — Comuni. — Annunziasi che la regina ha sanzionato il progetto pel titolo d'Imperatrice. Disraeli rispondendo ad Anderson ricusa aggiornare la proclamazione del titolo fino alla discussione del voto di biasimo Fowcett. Questi allora propone l'aggiornamento della camera; segue una discussione animatissima. I due partiti fansi reciproche recriminazioni, credesi che la proclamazione del titolo pubblicherassi domani.

BERLINO, 27. — La Camera terminò la seconda lettura del progetto delle ferrovie; il Ministro delle finanze dichiarò che tutto il Ministero accetta il progetto.

PARIGI, 27. — L'Assemblea degli azionisti del credito fondiario decise di distribuire il dividendo supplettorio di franchi 23,75, e portare nelle riserve franchi 921 634.

ROMA, 28. — I giornali annunziano che il colonnello Primerano fu nominato segretario generale al ministero della guerra.

I sovrani di Grecia sono attesi stassera a Roma.

GIBILTERRA, 28. — Oggi è partito per Genova il postale *Sud-America* della Società Lavarello.

ROMA, 28. — Il re visitò il principe e la principessa Carlo di Prussia giunti iersera. I principi restituirono a mezzodi la visita.

MADRID, 28. — Secondo la formula adottata dal governo spagnolo, i creditori esteri che non sono d'accordo colla proposta fatta dal detto governo, dovranno dichiarare i mezzi di transazione che propongono e presentare alla Commissione delle finanze in Parigi e Londra i processi verbali delle loro riunioni indicando le somme che reclamano.

PORTSMOUTH, 27. — Fu varato il vascello l'*Inflexible*, il più potente vascello della marina inglese.

MADRID, 28. — Duemila uomini andranno prossimamente a Cuba. Il convoglio ferroviario uscì dalle rotaie presso a Malaga; vi furono 2 morti e 15 feriti.

PARIGI, 28. — Ieri all'assemblea del credito fondiario il presidente annunziò che le trattative fra Londra e Parigi, momentaneamente sospese furono riprese soggiungendo che i creditori del Kedive hanno fondato motivo di attendere i buoni risultati dall'accordo di alte influenze.

BERLINO, 28. — La Camera approvò definitivamente il progetto d'incorporazione del Lauemburgo.

COPENAGHEN, 28. — La sessione straordinaria del parlamento è convocata pel 15 di maggio.

PARIGI, 28. — La relazione letta oggi all'assemblea generale del credito agricolo constata un beneficio pel 1875 che oltrepassa due milioni senza calcolare il beneficio che può derivare dalle anticipazioni egiziane che sono riservate a conto speciale. Il governatore diede le spiegazioni sugli sconti delle cambiali egiziane e propose di aggiornare la decisione sul dividendo supplettorio fino allo scioglimento d'altronde prossimo della questione pendente sulla proposta approvata.

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

### AVVISO

Il sottoscritto negoziante ed oste all'*Isola di Caprera*, via Turchia, avverte il pubblico, e i caffettieri in particolare, d'aver ritirato da Torino una grossa partita di Vermout di prima qualità, e che vende:

All'ingrosso . . . Cent. 95 al litro

Al minuto . . . Lire 1 — »

G. Bortoluzzi.

# ORIGINE DI FANNY LEAR

Memorie d'un Russo

La pubblicazione di questo interessantissimo lavoro comincerà col 30 aprile 1876 nell'Appendice del Periodico

## LO SCACCIAPENSIERI

Raccolta di *Frottole, Barzellette, Arguzie, Facezie, Epigrammi, Romanzi, Sciarade, Logogrifi, Rompicapo, etc.*; che si pubblica ogni domenica in un fascicolo di otto pagine in 4° grande, dall'Editore **Carlo Foschini** in Milano.

È aperto l'abbonamento dal 30 aprile a tutto il 31 dicembre 1876 al prezzo di sole ital. L. 3:50 (trentasei fascicoli che verranno regolarmente spediti franchi a destinazione in tutta Italia).

**DONO AGLI ABBONATI:** Unitamente al fascicolo del 31 dicembre 1876 verrà spedito *Gratis* ad ogni abbonato una *Elegante Copertina* per rilegare tutti i fascicoli in un solo e splendido volume.

Per abbonarsi inviare un *Vaglia Postale* di sole ital. L. 3:50 intestato esclusivamente all'Editore **Carlo Foschini** via S. Paolo, 5, Milano. (1251)

Tolto dall'Amico del Popolo di Sicilia, data 27 aprile.

## CHI HA TEMPO — NON ASPETTI TEMPO VINCITA AL LOTTO

Io sottoscritto rendo di pubblica ragione che essendomi diretto all'onor. sig. **Professore 1, 45, 90 di Dresda**, ho guadagnato dietro i suoi consigli

**un terno secco coi numeri 88, 46, 35**

estratti il giorno 1° aprile 1876 nella ruota del Lotto di Palermo.

Stupefatto per tale inaspettata fortuna, mi trovo in dovere di aggiungere nuovi allori alla valentia dell'illustrissimo Professore col ringraziarlo pubblicamente con tutto il cuore per il grande favore largitomi, e di fronte ai fatti compiuti invito e consiglio tutti quelli che vincer vogliono al Lotto di rivolgere richiesta per una delle eccellentissime combinazioni numeriche pel giuoco del Lotto.

All'Illustr. Signor Professore 1, 45, 90, ferma in posta a Dresda (Germania) ocludendo un francobollo italiano relativo, che tosto sarà loro gentilmente risposto ed inviata come a me la fortuna. (1249)

Nicosia (Sicilia)

GIUSEPPE SPECIALE.

# AVVISO

Il sottoscritto si prega avvisare, che stante l'alargamento stradale la sua Farmacia, con annessovi Magazzini venne provvisoriamente traslocata dirimpetto al Caffè Dante, Casa Olivieri N. 4557. Ren'è pure noto che la suddetta Farmacia trovasi fornita d'ogni sorte di Specialità — Oggetti di Chirurgia ecc.

**Ferdinando Roberti**  
Farmacista al Carmine.

(1201)

## Non più Emorroidi PILLOLE D'ORO

DEL FARMACISTA

**CARLO GASPARINI**

Padova via San Fermo Num. 1275.

Queste PILLOLE purgano dolcemente senza disturbare lo stomaco, e gli altri visceri, e giovano specialmente per tutti gli incomodi prodotti dalle EMORROIDI, fortificano lo stomaco ed aiutano mirabilmente la digestione in modo da equilibrare spedatamente il corso regolare del sangue e liberare in tal modo l'individuo da stitichezza, convulsioni, spasmi, prurismi, bruciori di stomaco, congestioni di sangue, attacchi nervosi, emicranie, vertigini, palpitazioni di cuore e mali di testa in generale, infiammazione di ventre, nonché preservano dalla GOTTA.

Ogni scatola contiene 50 Pillole, ed è munita della firma G. Gasparini. Costa L. UNA con relativa struzione. — Si spedisce franco a domicilio per tutto il Regno per L. 1,20. (1224)

Deposito in Padova dal SOLO inventore via S. Fermo N. 1275. — VENEZIA, Farmacia Porci, S. Fosca. — Farmacia Bötter a S. Antonino. — CHIOGGIA, Farmacia Luciano Motta. — ROVIGO, Diego Antonio. — MANTOVA, Farmacia Giovanni Rigatelli. — BASSANO, Farmacia Fornasieri. — PADOVA, Settin Filippo. — BRESCIA, Farmacia Z dei Giovanni. — UDINE, Farmacia Biasoli Luigi. — Ed in tutte le primarie farmacie del Regno. — Ai Farmacisti si accorda lo sconto consueto. (1224) **CARLO GASPARINI.**

## Non più dolore dei denti NÉ EMICRANIE

## LIQUORE ANTIDONTALGICO

DEL FARMACISTA

**CARLO GASPARINI**

Questo prodigioso, sperimentalissimo specifico attenua o vince il dolore dei denti cariati con tale estrema facilità e sicurezza da non temere contranto.

Questo liquor applicato esternamente guarisce subito dal dolore prodotto dalla nevralgia. Ogni bottiglia è munita di Etichetta e ricetta colla firma dell'inventore. — Si vende unicamente in via S. Fermo N. 1275 dall'inventore, a L. UNA.

Deposito in Padova dal SOLO inventore via S. Fermo N. 1275. — VENEZIA, Farmacia Ponci, S. Fosca. — Farmacia Bötter a S. Antonino. — CHIOGGIA, Farmacia Luciano Motta. — ROVIGO, Diego Antonio. — MANTOVA, Farmacia Giovanni Rigatelli. — BASSANO, Farmacia Fornasieri. — PADOVA, Settin Filippo. — BRESCIA, Farmacia Z dei Giovanni. — UDINE, Farmacia Biasoli Luigi. — Ed in tutte le primarie farmacie del Regno. — Ai Farmacisti si accorda lo sconto consueto. (1225) **CARLO GASPARINI**

ANTICA

FONTE

# PEJO

ACQUA

FERRUGINOSA

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di Pejo ricca com'è dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di Pejo è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti di ogni città.

**Avvertenza.** In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contrassegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressovi *Antica Fonte Pejo — Borghetti*.

**Deposito principale in Padova** presso il sig. CIMEGOTTO PIETRO, Via Falcone N. 1200 A. (1248)

Guardarsi dalle contraffazioni

26 ANNI DI SUCCESSO!

## PREPARATI ANATERINA

DEL DOTTOR J. G. POPP

I. R. dentista di Corte in Vienna

**Impiombatura dei denti cavi.**

Non havi mezzo più efficace o migliore del piombo odontalgico, piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente cavo, o che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulterior guasto, e dolore.

## ACQUA ANTERINA

per la bocca del dottor J. G. POPP.

In bottiglie da Lire 4 e 2,50.

È il rimedio migliore per dolori reumatici di denti, per infiammazioni ed enfiagioni, ed ulceri delle gengive; leva il tartaro esistente dai denti e ne impedisce nuova formazione; riscalda i denti rilassati mediante il rinvigorimento delle gengive; e mentre ripulisce i denti e le gengive da tutte le materie dannose, dà alla bocca una freschezza gradevole e ne toglie solo dopo breve uso ogni cattivo odore.

## PASTA ANATERINA PEI DENTI

Questo preparato conserva la freschezza e la purezza del fiato, serve inoltre per dare ai denti una brillante bianchezza a preservarli dal guasto e a fortificarne le gengive. — Prezzo Lire 3 e 1,30.

## POLVERE VEGETABILE PEI DENTI

Pulisce i denti in maniera, che col suo uso giornaliero allontana non solo il tanto molesto tartaro, ma conserva ed aumenta sempre più lo smalto, il candore, e la delicatezza dei denti. — Prezzo per una scatola Lire 1,30.

Deposito: in Venezia dai signori Gio. Batt. Zampironi, farm. a S. Moisè. — Ancillo, S. Luca. — Farm. Contenari, alla Madonna, Campo S. Bartolomeo. — Farm. Reale Mantovani, al Redentore, Calle Larga S. Marco. — Girardi parr. e profum., Piazza S. Marco N. 60. — Farm. Ponci e Agenzia Longega. — Mira, Roberti — Padova, farm. Roberti e Cornelio. — Rovigo, A. Diego. — Legnago, Valeri. — Vicenza, Valeri. — Verona, Sieccanella, F. Pasoli, A. Frinzi. — Mantova, farm. Carnevali. — Treviso, farm. al Leone d'Oro, Zanetti e farmacia Reale. — Ceneda, Marchetti. — Pordenone, Roviglio. — Udine, G. Zandiacomo, Filippuzzi e Comessati. — Ferrara, L. Camastri. — Bologna, Stabilimento tecnico chimico di G. Banaria. — Perugia, A. Vecchi. — Brescia, farm. Gerardi. — Milano, Manzoni e C. — Genova, farm. C. Bruzza. — Firenze, farm. L. F. Pieri. — Trieste, farm. Serravallo.

## AVVERTIMENTO

Venendo assai di spesso offerti in vendita a minor o ad eguale prezzo falsi preparati dei miei prodotti sotto mio nome e con eguale corredo, ma che notoriamente portarono con sé le più tristi conseguenze o risulteranno senza effetto, vengo a pregare il p. t. pubblico voler farmi ricapitare in tali casi a spese mie mediante posta il falsificato preparato col nome del venditore, onde possa io agire giuridicamente contro il falsificatore.

Tutti i miei preparati d'anaterina hanno la medesima forma e sono forniti; la fascia della capsula per tappo, dell'avvertenza quell'involucro esterno, e come la scatola con impiombatura per denti e quella con polvere per denti, la scatola di vetro con pasta per denti amara, d'una registrata marca; tutti miei preparati sono per tal modo, mediante mostra e marca assicurati da qualsiasi falsificazione in Austria, Ungheria, Germania, Italia, Russia, Rumenia, Olanda.

Per le ragioni suesposte sono pronto a spedire io stesso dietro vaglia postale i miei preparati.

I singoli falsificatori verranno nominati al p. t. pubblico in tutti i Giornali.

**Dott. J. G. Popp.**

I. R. dentista di Corte — Vienna, Bognergasse 2.

## ROSSETTER H. IR

RESTORER NAZIONALE

RISTORATORE DEI CAPELLI SISTEMA ROSSI PER HIR

DI  
NUOVA YORK

Preparazione del Chimico Farm. di Brescia ANTONIO GRASSI Via Mercanzia N. 3235.

Questo liquido venne dal sottoscritto sottoposto a scrupolosa analisi, ed in seguito riprodotto perfettamente eguale a quello dell'inventore Americano ROSSETTER.

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle e le lingerie; non fa di bisogno lavare o disgrassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come RIPARATORE, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il colore primitivo, nero, castagno, biondo; ne impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza alla gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3 — Si vende in Brescia dal preparatore A. Grassi — in Venezia esclusivamente all'Agenzia Longega S. Salvatore N. 4825 — Verona, Galli profumiere Via Nuova lastricata — Padova, Giusti all'Università, ed A. Budon via S. Lorenzo N. 1090.

## Oppressioni

TOSSI, RAFFREDDORI

ASTHMAS

## Nevralgie

CATARRI

Affumicatore pettorale (Cigarette-Espic)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione, e favorisce le funzioni così importanti degli organi della respirazione.

Parigi, vendite all'ingrosso J. ESPIC, 9, Via de Londres.

Esigere come garanzia la firma qui contro sui Cigarette, DUE franc

la scatola. Deposito all'Agenzia A. MANZONI e C., in Milano, via, Sala, N. 10. — Vendita in Padova nelle farmacie CORNELIO, e PIANERI MAURO — Farmacia Roberti al Carmine. (1413)